

Anac e Garante privacy sul restyling del dlgs 33

Trasparenza, online solo i dati essenziali

Sostituire gli obblighi di diffusione integrale dei dati con la pubblicazione online in forma riassuntiva, garantendo comunque l'accesso ai documenti completi su richiesta. Gli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dal dlgs n.33/2013 rischiano di ingessare le procedure di controllo, vanificando lo spirito stesso della legge. Ne sono convinti il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, **Raffaele Cantone** e il presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, **Antonello Soro**, che in una lettera hanno scritto al ministro della Funzione Pubblica, **Maria Anna Madia** per chiedere un restyling della materia, cogliendo l'opportunità della legge delega sulla riforma p.a. all'esame del senato. Cantone e Soro sembrano dunque aver condiviso l'allarme, lanciato dallo stesso ministro dal palco dell'Assemblea Anci svoltasi a Milano (si veda *ItaliaOggi* dell'8 novembre), sui rischi di un'eccessiva proceduralizzazione della legge anticorruzione (legge n.190/2012) e del dlgs sugli obblighi di pubblicità e trasparenza. Tanto da aver già programmato, ha annunciato il ministro in quella sede, un intervento correttivo da inserire nella riforma p.a. L'auspicio di Cantone e Soro va proprio nella stessa direzione. Secondo i numeri uno di Anac e Garante privacy «le limitazioni, in alcuni casi anche significative, della riservatezza possono risultare irragionevoli e, come tali, meritevoli di revisione». Il riferimento è soprattutto ai dati da pubblicare su internet. «Non

sempre», scrivono Cantone e Soro, «la pubblicazione in rete è garanzia di reale informazione, trasparenza e quindi democraticità». «La divulgazione online di una quantità spesso ingestibile di dati comporta infatti dei rischi di alterazione, manipolazione e riproduzione per fini diversi che potrebbero frustrare quelle esigenze di informazione veritiera e, quindi, di controllo, che sono alla base del decreto». Ecco perché, propongono, «andrebbe valutata la possibilità di sostituire taluni di questi obblighi di diffusione integrale con la pubblicazione online in forma riassuntiva e riepilogativa, ferma restando l'ostensibilità dei relativi documenti, anche in forma completa, a chi ne faccia richiesta».

Altro aspetto problematico da chiarire attiene ai rapporti tra pubblicità e pubblicazione. Secondo Cantone e Soro, l'esigenza di uno sforzo chiarificatore in materia è ancora più forte in ragione delle conseguenze sanzionatorie che derivano in capo al dirigente o comunque al responsabile della trasparenza. E questo sia in caso di omissione degli obblighi sia in caso di interpretazione estensiva degli stessi.

Di tutto questo si parlerà nella tavola rotonda organizzata dal presidente dell'Anac e dal Garante privacy che si terrà oggi presso la camera dei deputati. Al dibattito, funzionale a valutare l'opportunità di un intervento correttivo del dlgs, parteciperà anche la presidente della commissione affari costituzionali del senato, **Anna Finocchiaro**.

— © Riproduzione riservata —

